

**SALONE DEL MOBILE**

# Focolare e rifugio: agli italiani piace «calda»

Gli atteggiamenti nei confronti della casa variano da cultura a cultura, da nazione a nazione. Il 93% degli italiani ha un ottimo rapporto con la casa, il 94% la trova rilassante e il 91% ama starci. Per il 60% degli italiani la casa è soprattutto il focolare familiare, ma tra i giovani (fino ai 34 anni) è forte anche la tendenza a considerarla un rifugio (25 per cento).

Sono i primi dati emersi dal capitolo «La casa italiana» della ricerca che Cosmit ha commissionato a Ispo sugli atteggiamenti degli italiani nei confronti della casa e dell'arredamento. Condotta dalla società di Renato Mannheimer presso un campione rappresentativo della popolazione italiana per genere, età, professione, titolo di studio, collocazione geografica e area di residenza urbana, l'indagine sarà presentata in occasione dei Saloni 2009.

Rispetto al potenziale della casa, si evidenzia come la voglia di ospitare sia più elevata nel Centro Italia (14%) e nelle aree metropolitane (15 per cento). Tra i 45-54enni, invece, è più marcata la percezione della casa come luogo funzionale (16 per cento). Otto italiani su 10 infine ritengono importante che la casa sia auto-rappresentativa. Lo è in modo ancora più pronunciato per i conoscitori dell'arredamento Made in Italy (9 su 10) e per i 25-34enni (9 su 10).

Rispetto alla spesa per la casa investono di più i residenti nelle aree metropolitane (53%) e nel Centro Italia (55%), i più istruiti (laureati il 65%), gli informati sul Made in Italy (51%), chi concepisce la casa come «open house», luogo per ospitare (69 per cento). Cinque italiani su dieci affermano di cercare di essere parsimoniosi nelle spese per la casa: si tratta soprattutto di anziani (57%) e residenti nel Nord-Est (61 per cento).

Il gusto personale è il principale

criterio per la scelta di un mobile o di una lampada da acquistare. Importanti anche qualità e convenienza. L'attenzione al design è più elevata tra i conoscitori dell'arredamento Made in Italy.

Fondamentalmente conservatori nell'arredo, gli italiani puntano soprattutto su comfort, praticità e robustezza dei materiali: come criteri per acquistare mobili e oggetti per la casa, indicano innanzitutto il gusto personale, la qualità e la convenienza, molto meno il design, la novità e la marca. A quattro persone su dieci piace l'idea (teorica) di rinnovare spesso l'arredamento, ma la grande maggioranza (73%) non ha intenzione di farlo, almeno non entro il 2010: se poi si considera chi ha più di 64 anni la quota sale al 92% così come la percentuale conservatrice cresce (al 78%) se si considerano solo coloro che vivono la casa come focolare.

Ma i dati non devono essere considerati sconfortanti: basta quel 27%, che dichiara di voler rinnovare i mobili, a rinfrancare il settore, colpito come tutti gli altri dalla crisi mondiale. Se poi si vanno ad analizzare le priorità, la ricerca dell'Ispo rivela che il 31% di coloro che vogliono cambiare qualcosa in casa pensa soprattutto a una cucina nuova, il 24% indica un rinnovamento del soggiorno, il 19% della camera da letto seguita dal bagno (sul quale si concentra il 13% delle indicazioni).

L'82% degli italiani dichiara di prediligere l'arredamento e le lampade Made in Italy rispetto ad altre (tedesche e svedesi) e nella decisione di acquisto il 33% chiede consiglio a negozianti vicino a casa o parenti/amici (31 per cento). Ma è frequente il ricorso ad architetti «amici» tra i più giovani (20%), istruiti (33%) e conoscitori del Made in Italy (25 per cento).

